

Torino, 15 luglio 2010

COMUNICATO STAMPA

Sesto giorno di agitazioni dei lavoratori Fiat oltre 1.000 in corteo all'Iveco

La Fiom-Cgil rende noto che **questa mattina, giovedì 15 luglio**, sono continuate, per il **sesto giorno consecutivo**, le **agitazioni dei lavoratori** del gruppo **Fiat** sul premio di risultato, dopo che tra l'altro **ieri a Roma l'azienda** ha comunicato che **non pagherà il saldo di luglio** del premio.

I lavoratori dell'**Iveco** si sono fermati per **due ore di sciopero**, indetto unitariamente: l'**adesione** è stata del **90%** tra gli operai, e oltre **1.000 lavoratori** sono andati in **corteo** intorno allo stabilimento, su strada Settimo, per finire davanti alla palazzina degli uffici, dove c'è stato un breve comizio.

A **Mirafiori**, si sono fermati per **due ore di sciopero**, indetto solo dalla Fiom, i lavoratori delle **Meccaniche**, del **Motor Village** e della **Fenice**. Due ore di sciopero, con adesioni dell'oltre il 90% e presidi davanti ai cancelli, anche alla **Itca di Grugliasco** e alla **Marelli sospensioni di Rivalta**.

Giorgio Airaudò, segretario regionale Fiom-Cgil, dichiara: «Ci sono due pessime notizie oggi per i lavoratori di Fiat. La prima è che andranno in ferie con meno soldi, perché il premio non viene pagato; la seconda è che i dati di mercato di Fiat sono in picchiata e dimostrano la scelta sbagliata dei governi europei di non concordare una politica comune di incentivi, e questo prepara per l'autunno un aumento della cassa integrazione. Non è possibile che il rilancio della Fiat e "Fabbrica Italia" siano costruite con i risparmi sul costo del lavoro e con una limitazione dei diritti dei lavoratori. Serve una mobilitazione nazionale per salvaguardare un importante settore industriale come quello dell'autoveicolo e serve sostenere i redditi dei lavoratori e delle loro famiglie. Infine, i licenziamenti da Torino a Melfi sono illegittimi e li respingeremo in ogni sede, né i lavoratori né la Fiom-Cgil che sta vicino ai lavoratori si fanno intimidire da questi vecchi arnesi».

Federico Bellonò, segretario provinciale Fiom-Cgil, dichiara: «È evidente che i lavoratori non accettano e non capiscono l'atteggiamento di chiusura di Fiat sul premio, e l'azienda non riesce a capire le aspettative e le difficoltà finanziarie lavoratori. L'andamento negativo dell'incontro di ieri ha ulteriormente rilanciato le iniziative: se non c'è un cambio di rotta da parte di Fiat, c'è il rischio che la conflittualità continui nei prossimi giorni. Che si allarghi il solco tra l'azienda e lavoratori non è interesse nostro ma neanche dell'azienda».

Ufficio stampa Fiom